

Bilancio sociale 2020

CeAS - Centro Ambrosiano di Solidarietà ONLUS



Bilancio sociale 2020

Un anno difficile, un servizio prezioso

Lettera del Presidente agli stakeholder dell'associazione

Il più difficile. Di tutti gli anni che ho vissuto come presidente del CeAS, quello che viene raccontato in questo Bilancio sociale è stato senza dubbio il più difficile. Per la verità, da quando ho iniziato a ricoprire questa carica nel maggio del 2016, le difficoltà non sono mai mancate: ostacoli burocratici e problemi amministrativi, il rischio esondazione del fiume Lambro, che scorre vicino alla nostra sede centrale e ne ha causato più volte l'evacuazione, e l'incendio che nel 2017 ha colpito uno degli edifici principali della nostra sede.

Abbiamo affrontato preoccupazioni, ansie e difficoltà. Le abbiamo superate, grazie a esperienza, competenza e passione. E abbiamo avuto anche le nostre soddisfazioni. Negli anni scorsi, come nel 2020, quando - noi come tutti - ci siamo trovati di fronte alla pandemia. Credo che tutto questo sia stato possibile grazie al gran lavoro di squadra che facciamo al CeAS e che, per me, è sempre fonte di un certo orgoglio. Come presidente, nel 2020, ho trovato nel Consiglio direttivo, nel Comitato di direzione, nei responsabili d'area, nei coordinatori e in tutti i collaboratori il supporto di persone esperte e competenti (spesso più di me), ma anche dedite e motivate (quanto me).

Per questo, sono convinto che la nascita della cooperativa sociale *Ceasoltreilpregiudizio*, della quale sono uno dei convinti soci fondatori, sia un passo importante. La cooperativa, che si è costituita a fine 2020 e che rappresenta il futuro della nostra organizzazione, ci consentirà di portare avanti le nostre attività con coinvolgimento ed entusiasmo ancora maggiori e sono certo decollerà presto.

Infine, credo sia doveroso, in un documento che rendiconta il lavoro di un intero anno, un sincero ringraziamento a tutte le persone che questo lavoro l'hanno reso possibile, dentro e fuori la nostra associazione. È stato un anno difficile, il più difficile per quanto mi riguarda, ma siamo convinti di aver reso un servizio prezioso per i più fragili e per la collettività intera.

Giovanni Cavedon
Presidente CeAS - Centro Ambrosiano di Solidarietà

PS: un ultimo pensiero, alla fine di questa lettera, lo vorrei dedicare a due persone che sono state importanti per il CeAS e che, nel 2020, sono venute a mancare. Giovanni Maggioni, che per tanti anni ha fatto parte del consiglio direttivo, e Maria Ferpozzi, per lungo tempo presidente dell'Associazione Volontari CeAS, scomparsa a causa del Covid19 insieme a suo marito Carlo Galli. Grazie per il vostro impegno da tutti noi!

Indice

Metodologia	3
Chi siamo	4
Storia	4
Obiettivi e principi	5
Portatori di interesse	6
Governance - Ruoli e responsabilità principali	7
Dipendenti e collaboratori	7
Partner e reti	10
Partner di progetto	10
Reti	11
Qualità	11
Organo di controllo	11
Cosa facciamo	12
Area Dipendenze	14
Area Emergenze sociali	15
Area Violenza domestica e tratta	15
Area Minori	15
Area Salute mentale	16
Servizio di Residenzialità Leggera	16
Pandemia	17
Situazione economica e finanziaria	18
Risorse economiche	18
Risorse finanziarie	20
Trasformazione	21

Metodologia

Il Bilancio sociale 2020 è stato redatto seguendo le Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo Settore contenute nel Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019.

Il perimetro del presente bilancio comprende le attività del CeAS - Centro Ambrosiano di Solidarietà Onlus, che opera sul territorio della regione Lombardia e, soprattutto, su quello del Comune di Milano.

Il presente bilancio si riferisce a dati e prestazioni avvenute nel corso dell'anno solare 2020; quando possibile, sono stati rendicontati anche i dati relativi anche agli anni 2018 e 2019, per garantire nel tempo il rispetto del principio di comparabilità dei dati e delle informazioni in esso riportati.

Il Bilancio sociale 2020 è stato redatto grazie al contributo del Consiglio direttivo, del Comitato di gestione dei Responsabili di area del CeAS.

L'Assemblea dei soci del CeAS ha approvato il testo della presente versione del Bilancio di Sostenibilità nel corso della riunione del 25/05/2021.

Chi siamo

Il CeAS - Centro Ambrosiano di Solidarietà nasce a Milano nel 1986, per volere del cardinale Carlo Maria Martini.

CeAS ospita e accompagna verso un nuovo inizio persone con diverse fragilità: mamme sole con i loro bambini, famiglie in difficoltà, bambini e ragazzi, donne vittime di violenza, persone con disagio psichico e dipendenze. Il Centro Ambrosiano di Solidarietà è un “villaggio solidale”, che ha il suo cuore nel Parco Lambro e che realizza i suoi progetti in rete con gli enti locali, i servizi territoriali e le associazioni del privato sociale anche in diverse zone di Milano e in Lombardia.

In 30 anni, CeAS ha aiutato migliaia di persone a ritrovare benessere e autonomia. Ha potuto farlo grazie al lavoro di pedagogisti, educatori professionali, antropologi, mediatori linguistico-culturali, medici, psichiatri, psicologi, infermieri, avvocati e con l'aiuto prezioso dei volontari che li affiancano.

CeAS è un'Associazione privata riconosciuta, iscritta al registro delle persone giuridiche private della Regione Lombardia, con qualifica di onlus (D.Lgs. 4/12/1997 n. 460).

Sede legale e operativa: viale Giuseppe Marotta, 8 - 20134 - Milano

Codice fiscale: 97050480157

Partita IVA: 11420250158

Storia

1986 - Nasce il CeAS - Centro Ambrosiano di Solidarietà. La prima attività è l'accoglienza in comunità di persone con problemi di dipendenza, all'interno della rete nazionale del CeIS - Centro Italiano di Solidarietà. Nello stesso anno, nasce anche l'Associazione Volontari CeAS.

1997 - Nasce l'area Salute mentale. Viene aperta una comunità residenziale nel quartiere di Affori, a Milano. Seguiranno altri interventi, con lo spostamento della comunità nella sede del Parco Lambro.

2000 - Nasce l'area Minori con la comunità educativa residenziale Sole Blu, per minori italiani e stranieri. Negli anni successivi, a Milano (nelle zone 4 e 5 oggi diventate Municipi), vengono realizzati progetti rivolti ai giovani e agli adulti di riferimento sui temi come l'educativa di strada, la dispersione scolastica, i ricongiungimenti familiari, la prostituzione maschile e la coesione sociale.

2002 - Villetta San Gregorio viene accreditata da Regione Lombardia come Comunità Protetta a Media Intensità (CPM).

2004 - La comunità per persone con problemi di dipendenza da sostanze prende il nome di Alisei (che ha ancora oggi) e viene accreditata da Regione Lombardia per l'accoglienza di ospiti in doppia diagnosi (dipendenze e comorbidità psichiatrica).

2005 - Nascono l'area Violenza domestica e tratta e l'area Emergenze sociali. La prima si occupa di donne vittime di questi fenomeni. La seconda propone ospitalità e percorsi di autonomia a famiglie in emergenza abitativa, in collaborazione con la Casa della Carità.

2008 - La comunità per minori Sole blu viene sostituita da degli alloggi per l'autonomia, in zona 4 del Comune di Milano. L'iniziativa, dedicata a minori stranieri non accompagnati, nasce come sperimentazione con il Comune di Milano, denominata Erasmus. Successivamente il servizio prende il nome di Costruire Radici per il Futuro, che ha ancora oggi.

2020 - Nasce la società *Ceasoltreilpregiudizio cooperativa sociale* che, nei prossimi mesi, andrà progressivamente a prendere il posto dell'attuale associazione Onlus (vedi capitolo *Trasformazione*).

Obiettivi e principi

Obiettivo del CeAS è offrire il miglior grado possibile di benessere e autonomia, a persone fragili e con storie complesse, accogliendole, accompagnandole e aiutandole a reinserirsi nella società.

Centralità della persona

CeAS si impegna a rispettare l'integrità fisica, culturale e morale di ogni persona e il rispetto della dimensione relazionale con gli altri;

Non discriminazione

CeAS si impegna ad evitare qualsiasi forma di discriminazione (basata sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'etnia, sulla religione, sulla nazionalità, sull'appartenenza politica, sull'età e sulla disabilità) nell'erogazione dei servizi e nei confronti dei soci e collaboratori.

Imparzialità

CeAS si impegna ad erogare i servizi tenendo un comportamento equo, obiettivo, imparziale.

Partecipazione

CeAS si impegna a condividere i percorsi, con chiarezza e trasparenza, affinché ciascuno sia protagonista della propria storia attraverso processi di comunicazione, condivisione di risorse e sperimentazione di buone prassi.

Responsabilità

CeAS si impegna ad assumere consapevolmente decisioni ed azioni che soddisfino i bisogni espressi dagli ospiti, dai soci e collaboratori, dalla collettività.

Trasparenza e completezza dell'informazione

CeAS si impegna a dare informazioni complete, trasparenti, comprensibili ed accurate a tutti i suoi portatori di interesse e a metterli nelle condizioni di presentare osservazioni e suggerimenti per il miglioramento dei servizi.

Continuità

CeAS si impegna a creare e mantenere le condizioni necessarie per garantire la continuità nel tempo dei servizi offerti e a ridurre al minimo i disagi di ospiti e utenti, nel caso di disservizi.

Efficienza ed efficacia

CeAS impegna a raggiungere con efficienza i risultati attesi, impiegando in maniera ottimale le risorse;

Diligenza professionale

CeAS si impegna ad erogare i propri servizi secondo criteri di competenza, precisione, puntualità, cautela. La qualità

del lavoro è garantita da processi formativi e di supervisione permanenti. Ogni operatore ha il diritto-dovere di ampliare le proprie conoscenze per metterle al servizio degli ospiti.

Dialogo con la cittadinanza e la società civile

CeAS si impegna a promuovere il dialogo e la collaborazione con i cittadini e con le organizzazioni del privato sociale, superando la logica autoreferenziale e la frammentazione delle offerte a favore di interventi integrati.

Costruzione di reti

CeAS si impegna a privilegiare il lavoro di comunità come modello di presenza nel

territorio, intessendo rapporti con soggetti pubblici e privati con i quali condividere progettualità, obiettivi e stile d'intervento, partecipando allo sviluppo di politiche attive che favoriscano l'inclusione e il benessere sociale.

Indipendenza da partiti politici e organizzazioni sindacali

CeAS non è finanziato da sindacati, partiti o associazioni con finalità politiche e, a sua volta, non finanzia né sponsorizza sindacati, partiti o associazioni con finalità politiche, né loro rappresentanti. Si astiene da qualsiasi pressione diretta o indiretta ad esponenti politici.

Portatori di interesse

I portatori di interesse del CeAS (anche detti stakeholder) sono numerosi e variegati. Vengono distinti in due principali categorie: interni ed esterni. I tre gruppi di portatori di interesse più rilevanti per la mission del CeAS sono: ospiti e utenti, dipendenti e collaboratori, enti pubblici clienti.

Interni:

Ospiti e utenti
Dipendenti e collaboratori
Tirocinanti
Volontari

Esterni:

Enti pubblici clienti
Enti pubblici non clienti
Enti finanziatori
Enti del terzo settore
Famiglie dei beneficiari
Donatori
Fornitori

Cittadinanza

Forze dell'ordine
Tribunale ordinario e di sorveglianza
Ufficio Esecuzione Penale U.e.

Per la prossima edizione del Bilancio sociale verranno valutate delle attività di coinvolgimento dei portatori di interesse del CeAS.

Governance - Ruoli e responsabilità principali

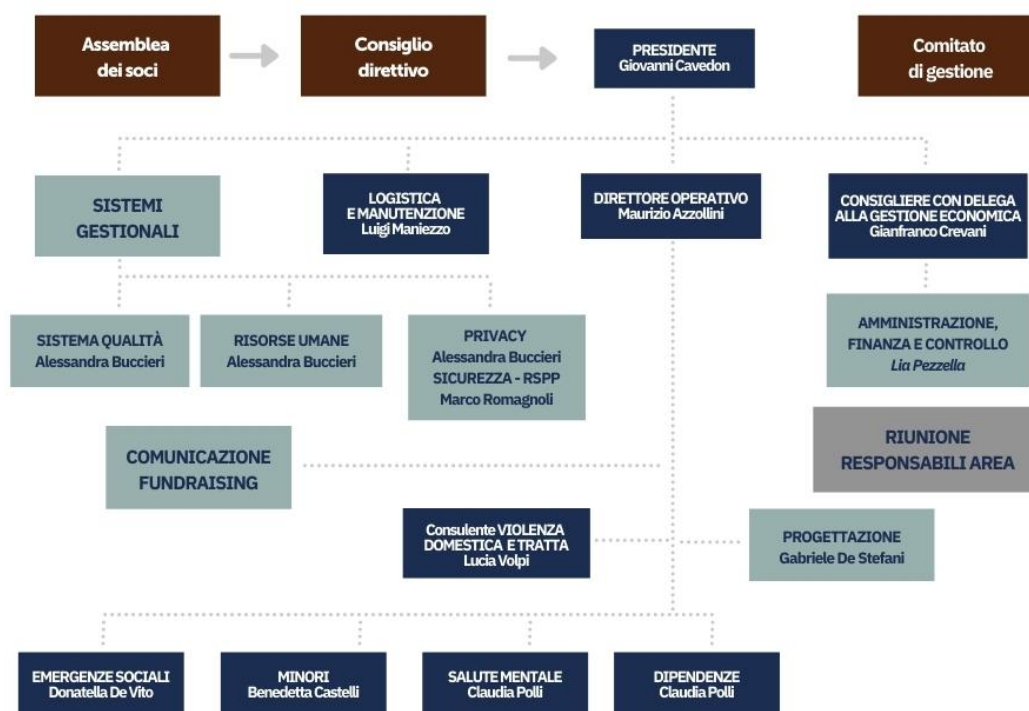
L'assemblea dei soci dell'associazione CeAS elegge il Consiglio direttivo che, a sua volta, sceglie il Presidente e gli assegna alcune deleghe. Il Consiglio direttivo sceglie anche il Consigliere con delega alla gestione economica che coordina l'area Amministrazione, finanza e controllo. Al Presidente riferisce il Direttore Operativo, che coordina le aree operative, la progettazione, la comunicazione e il fundraising.

Il Consiglio direttivo a fine 2020 è composto da:

- **Giovanni Cavedon**, presidente
- **Claudio Mattiolo**, consigliere
- **Gianfranco Crevani**, consigliere
- **Virginio Colmegna**, consigliere
- **Marco Cavedon**, consigliere
- **Sabina Ratti**, consigliera

Ogni quindici giorni si tengono la riunione del Comitato di gestione e quella dei responsabili di area. Il comitato di gestione, composto da Presidente, Consigliere con delega alla gestione economica e Direttore operativo, si occupa delle problematiche gestionali trasversali e di rilievo strategico. La riunione dei responsabili d'area è l'organo della gestione operativa collegiale.

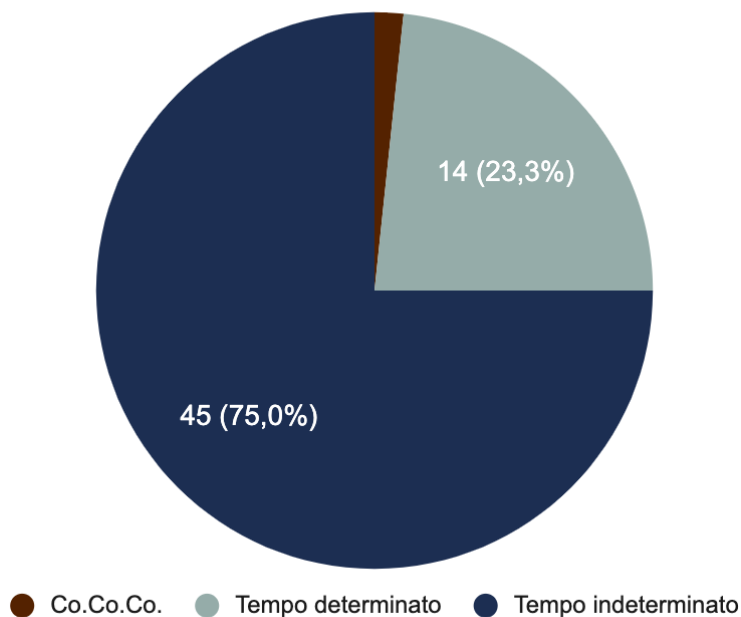
Struttura organizzativa



Dipendenti e collaboratori

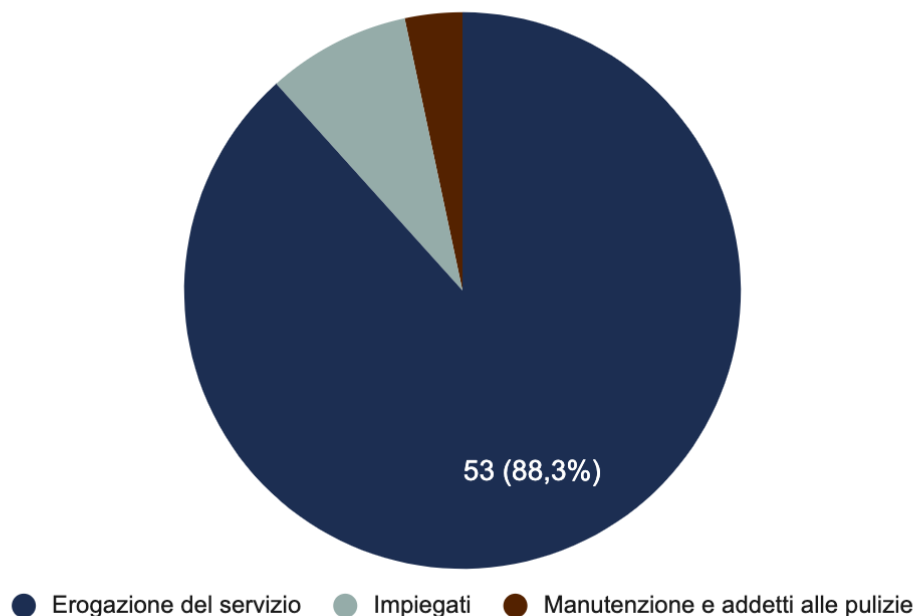
Le attività di CeAS, nel 2020, sono state portate avanti da un organico di 60 persone (dato al 31 dicembre). Di queste, 45 sono assunte a tempo indeterminato, 14 a tempo determinato e 1 tramite una collaborazione coordinata e continuativa.

Tipo di contratto

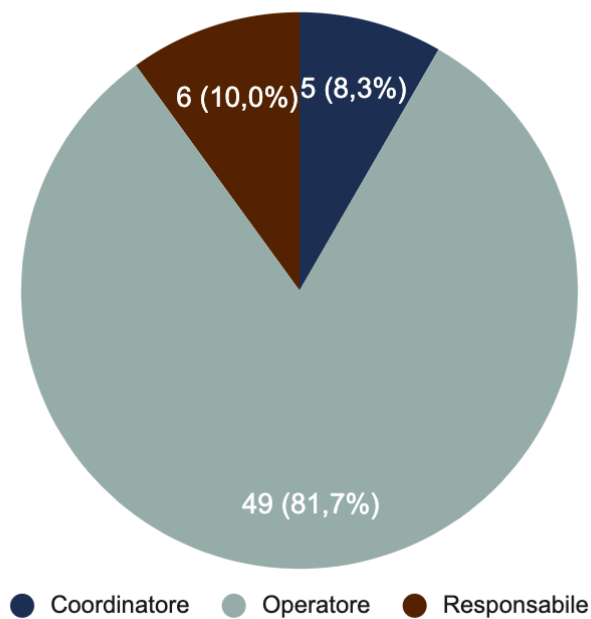


La stragrande maggioranza dei dipendenti è impegnata in ruoli legati ai servizi offerti dall'associazione. I compiti di amministrazione e manutenzione impiegano un numero di persone molto inferiore. Tra i dipendenti, 6 svolgono la funzione di responsabile e 5 di coordinatore. Complessivamente, le donne sono più numerose degli uomini e il 13% dell'organico è composto da persone di nazionalità straniera.

Profilo professionale

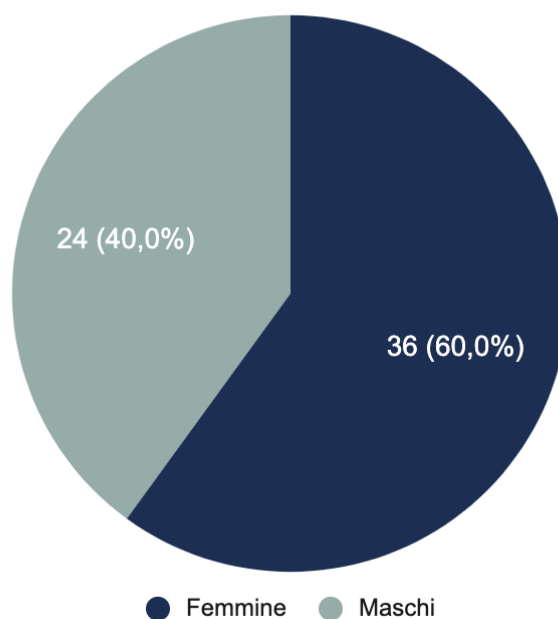


Ruolo

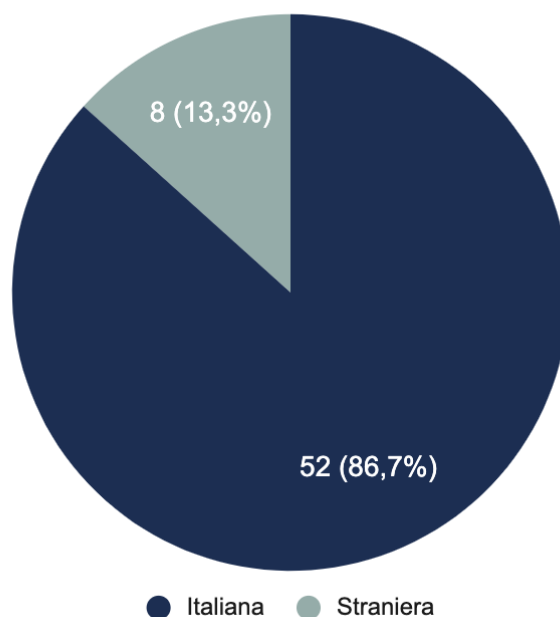


L'associazione, inoltre, ha rapporti consolidati con 10 consulenti stabili: psichiatri, supervisori, arte-terapeuti, formatori ed esperti legali. CeAS si avvale, inoltre, del supporto dell'Associazione Volontari CeAS.

Genere



Nazionalità



Partner e reti

CeAS crede che realizzare interventi efficaci sul territorio sia necessario progettare e lavorare in rete. In particolare, dal 2015, CeAS ha rinforzato la sua collaborazione pluriennale con la Fondazione Casa della Carità “Angelo Abriani”. Questa sinergia, partendo dalle esperienze comuni fatte, mira a valorizzare i punti di forza di ciascuna realtà per aumentare l’impatto degli interventi comuni. CeAS però realizza progetti con molte altre realtà e fa parte di numerose reti locali e nazionali.

Partner di progetto

- Comune di Milano (capofila di progetti)
- Cooperativa La Strada
- Consorzio SIS
- Consorzio SIR
- Consorzio Farsi Prossimo
- Cascina Biblioteca
- Fondazione Exodus
- Comunità Nuova
- Coop A 77
- Coop lotta contro l'emarginazione
- Fondazione p. Somaschi
- Telefono Donna
- Centro Formazione professionale Pia Marta
- Coop. Comunità il Giambellino
- Associazione progetto N
- Fondazione Arché
- Fondazione Casa del Giovane
- Coop. Comunità Progetto
- Coop. Bivacco Servizi
- Coop. La Cordata
- Coop. Spazio Aperto Servizi
- Caritas Ambrosiana
- Coop. Intrecci
- Tecum – Azienda territoriale Servizi alla persona
- CNCS Gino Mattarella

Reti

- CNCA – Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza
- CEAL – Coordinamento Ente Ausiliare Regione Lombardia
- Campagna Salute Mentale
- Coordinamento Milanese Terzo e Quarto Settore Salute Mentale
- Coordinamento Milanese Dipendenze per il Privato Sociale
- Rete Antiviolenza del Comune di Milano
- Rete Tratta degli esseri Umani del Comune di Milano
- Rete Antiviolenza Adda-Martesana del Comune di Melzo
- Rete Cittadina per l'Integrazione
- Coordinamento Comasco delle Comunità per Minori
- Rete Antiviolenza Artemide del Comune di Monza

Qualità

Da novembre 2007 il CeAS è certificato ISO 9001, lo standard di riferimento a livello internazionale per il sistema di gestione della qualità. La conformità del CeAS ai nuovi standard ISO 9001:2015 è stata certificata nel 2016 da SQS, organizzazione leader nel settore della valutazione e certificazione per i sistemi di qualità e management, il cui certificato è valido a livello internazionale tramite la rete di partner IQNet. Gli stessi standard sono stati confermati nel 2021.

Organo di controllo

L'organo di controllo dell'associazione è il suo collegio sindacale, composto da quattro membri che vengono incaricati dall'Assemblea dei soci di CeaAS. Il collegio sindacale una volta all'anno stende una relazione sul bilancio economico dell'associazione. Nel 2020, il collegio sindacale è stato composto da:

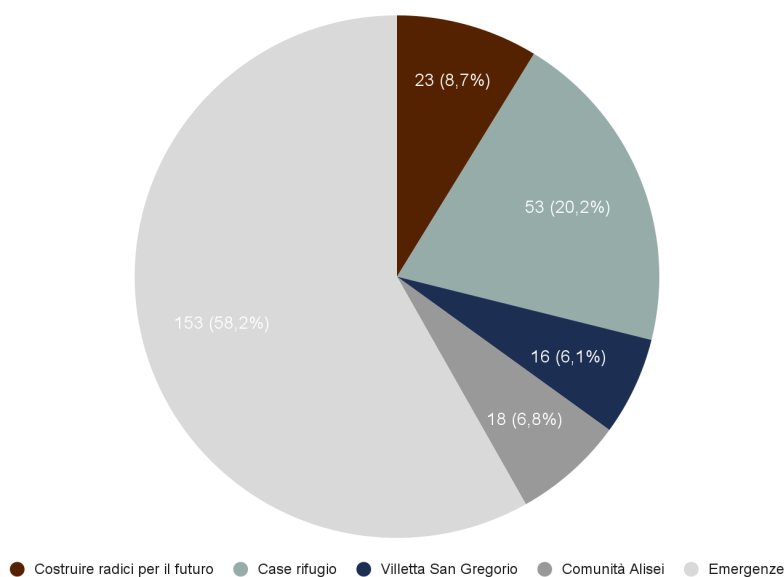
- **Giacomo Bermone**, presidente
- **Pietro Inchignolo**, sindaco
- **Luciano Scotuzzi**, sindaco
- **Walter Covini**, sindaco supplente.

Cosa facciamo

Il Centro Ambrosiano di Solidarietà svolge le sue attività sociali in cinque aree: dipendenze, emergenze sociali, violenza domestica e tratta, minori e salute mentale. Le attività sono svolte in larga parte nella sede centrale del parco Lambro, in viale Marotta 8, ma anche in altre sedi sul territorio del Comune di Milano e della Regione Lombardia.

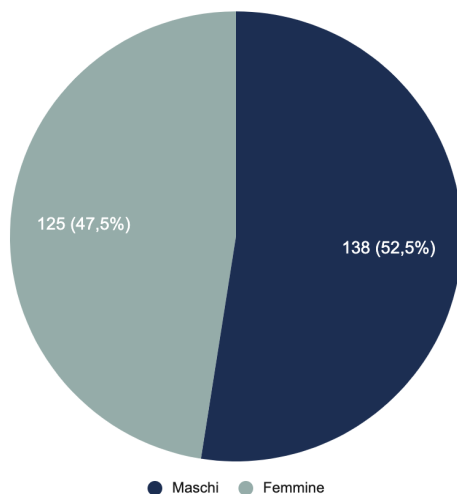
Nel 2020, le attività del CeAS hanno ospitato, complessivamente, 263 persone. Inoltre, altre centinaia di persone sono state aiutate dai servizi non residenziali dell'associazione (vedi paragrafi successivi).

Persone ospitate - 2020

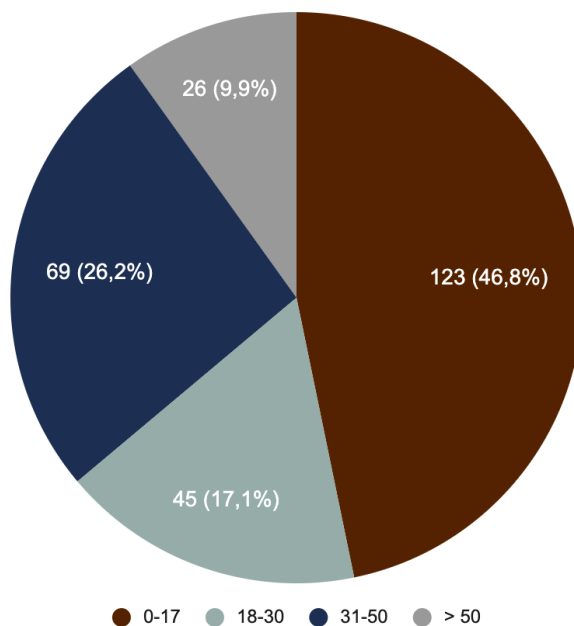


Tra gli ospiti, che sono in leggera maggioranza maschi, la fascia di età più rappresentata è quella dei minori (ospiti soprattutto dei due Centri di Autonomia Abitativa) seguita dalla fascia 31-50. Il 30 per cento degli ospiti ha cittadinanza italiana, il 38 per cento di uno stato dell'Europa (in maggioranza dell'Est) e il 22 dell'Africa.

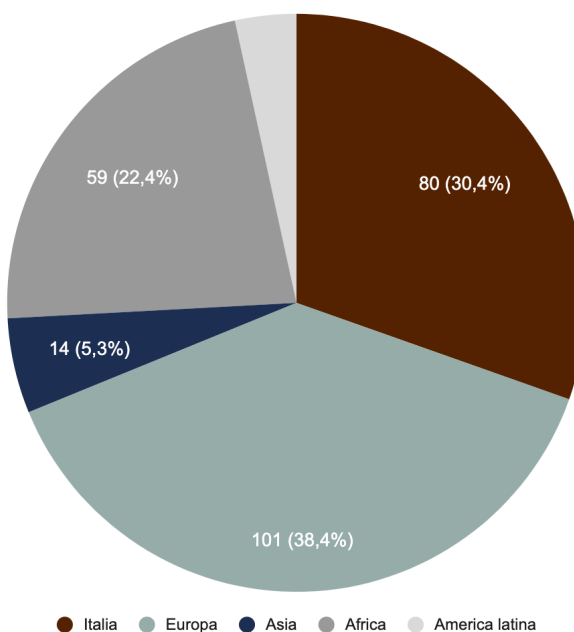
Ospiti - genere



Ospiti - età



Ospiti - provenienza



Complessivamente, il CeAS ha 130 posti letto in strutture che gestisce direttamente. A questi vanno sommati i 110 posti del Centro di Autonomia Abitativa di via Novara, alla cui gestione l'associazione partecipa in un ATI con capofila la cooperativa Intrecci. Il numero di persone ospitate durante l'anno è superiore al numero dei posti letto perché vi sono ospiti che lasciano le strutture e persone che vengono accolte al loro posto, generando un turnover che può essere più o meno elevato. Nell'anno della pandemia, diversi fattori hanno contribuito a renderlo più basso degli anni precedenti.

Area Dipendenze

L'area Dipendenze comprende la comunità "Alisei", un servizio residenziale che accoglie fino a 10 uomini con problema di doppia diagnosi, ai quali è offerto un percorso terapeutico personalizzato per affrontare i loro problemi di salute mentale e di dipendenza. Sono realizzati anche progetti di coesione sociale, interventi di housing finalizzati al reinserimento socio-lavorativo, una linea telefonica dedicata al gioco d'azzardo e percorsi di messa alla prova attraverso i lavori di pubblica utilità.

Nel 2020, Alisei ha ospitato 18 persone che hanno partecipato ogni settimana a un gruppo educativo e a uno di psicoterapia. Settimanalmente, sono stati organizzati anche un laboratorio di cucina e un *atelier* di arteterapia (nel secondo semestre). Gli ospiti, ogni mattina, svolgono un incontro di gruppo con l'educatore in turno e, periodicamente, visite psichiatriche e psicologiche individuali. La linea telefonica dedicata al gioco d'azzardo, nel 2020, ha avuto 985 contatti.

Area Emergenze sociali

CeAS propone percorsi di accompagnamento per nuclei familiari in condizioni di emarginazione o emergenza abitativa. La proposta di inclusione sociale si sviluppa su più livelli: legale, socio-sanitario, lavorativo e abitativo. L'area Emergenze sociali gestisce due Centri di Autonomia Abitativa (CAA) in convenzione con il Comune di Milano. Il primo è gestito in ATI (Associazione temporanea di impresa) con la Casa della Carità e ha 60 posti in 13 unità abitative nella sede del parco Lambro. Il secondo è gestito in ATI con la Cooperativa sociale Intrecci (capofila dell'ATI), ha 110 posti e si trova in via Novara.

Nel corso del 2020, l'area emergenze ha ospitato 153 persone, tra cui 84 minori. Sono state organizzate attività specifiche per affrontare la pandemia, con una particolare attenzione per i minori. Sono stati acquistati dispositivi per consentire loro di seguire le lezioni a distanza mentre gli operatori hanno fatto da tramite tra le scuole e le famiglie e hanno organizzato numerose attività extrascolastiche per sostenere bambini e bambine in un momento difficile per la loro educazione.

Area Violenza domestica e tratta

Nelle case rifugio a indirizzo segreto, Casa Ruth e Mammamondo, diffuse sul territorio di Milano e della Lombardia, l'Area Violenza domestica e tratta ospita fino a 29 persone: donne vittime di violenza o maltrattamento familiare, giovani vittime di tratta, mamme sole o in situazioni di disagio con i loro bambini. Tutte sono tutelate e aiutata a ricostruirsi una nuova vita. Il CeAS, inoltre, gestisce il centro antiviolenza "Mai da sole", situato nella sede centrale del parco Lambro e dedicato alle donne vittime di violenza e stalking. "Mai da sole" offre servizi differenti: accoglienza telefonica, colloqui personali, consulenza legale penale e civile, sostegno psicologico. I servizi offerti sono gratuiti e rispettano l'anonimato.

Nel 2020, le case rifugio hanno accolto 53 persone, tra cui 16 minori. Sia le donne sia i minori sono stati seguiti con percorsi appositi. Il centro antiviolenza ha registrato 130 contatti telefonici e 55 prese in carico di donne, aiutata con sostegno psicologico, consulenza legale e accompagnamento nella ricerca di casa e lavoro. La pandemia e, in particolare i periodi di

lockdown, hanno registrato un intensificarsi degli episodi di violenza e anche dei contatti al centro “Mai da sole”. Il centro, nel corso dell’anno, ha svolto anche attività di sensibilizzazione e prevenzione nelle scuole, nelle università e con le forze dell’ordine. Inoltre, ha partecipato ad alcune progettazioni per favorire il reinserimento lavorativo delle donne.

Area Minori

L’Area Minori lavora con minori stranieri non accompagnati (MSNA) e neomaggiorenni proponendo loro percorsi di inclusione e autonomia. In particolare, il progetto “Costruire radici per il futuro” gestisce cinque appartamenti nel quartiere di Molise-Calvairate, a Milano, per un totale di 18 posti. Alcuni sono inseriti nel sistema di accreditamento del Comune di Milano, altri all’interno del SAI, il sistema di accoglienza e integrazione nazionale. CeAS è capofila del progetto “Work in progress: transizioni per la cittadinanza”, che ha coinvolto altri 12 partner. Obiettivo del progetto è perfezionare il percorso di emancipazione e integrazione dei giovani migranti nella società civile, nei tre ambiti fondamentali per la costruzione dell’autonomia: lavoro, casa, inclusione sociale.

Nel 2020, l’area minori ha accolto 23 ragazzi che, settimanalmente hanno partecipato ad attività educative, sia sull’attualità e sulla vita quotidiana sia sulla cura di sé e degli spazi comuni in cui vivono. Sono state proposte anche attività sportive, ludiche e ricreative, anche con il FAI e con l’associazione PlayMore!. Una particolare attenzione è stata data all’apprendimento della lingua italiana (180 ore di lezione base e 50 specifiche per l’ambito lavorativo), e alla formazione professionale breve *on the job* anche in periodo di Coronavirus (potenziamento dei dispositivi per seguire lezioni a distanza), alla conoscenza degli aspetti legali e amministrativi legati al tema del lavoro e della casa. Incontri mirati hanno affrontato il tema della pandemia e aiutato i ragazzi ad affrontarlo dal punto di vista emotivo-psicologico, culturale, sanitario, amministrativo e legale. Molte delle attività sono state realizzate insieme ai partner di “Work in progress: transizioni per la cittadinanza”.

Area Salute mentale

Nella comunità “Villetta San Gregorio”, l’Area salute mentale offre percorsi di cura, riabilitazione e reinserimento sociale, che possono durare dai 3 ai 6 anni, a 13 persone con problematiche psichiche. Il focus è posto soprattutto sul gruppo degli abitanti della comunità, per rinforzare le capacità e le risorse di ciascuno per una migliore qualità della vita.

Nel 2020, 16 persone sono state ospiti di “Villetta San Gregorio”. Nel corso di un anno particolarmente difficile, a causa delle restrizioni per la pandemia, le persone vengono seguite sia con interventi individuali sia con attività di gruppo. Nel primo caso, questi sono stati i principali interventi:

- 4253 interventi di supporto alle attività quotidiane
- 4123 interventi individuali sulle abilità di base e sociali
- 1185 interventi individuali di risocializzazione
- 395 interventi di supporto sociale (pn.22)
- 59 colloqui con i familiari (pn.8)

- 255 riunioni interne dedicate alla situazione degli ospiti
- 10 riunioni con altre strutture sanitarie o enti istituzionali.

Nel secondo caso, agli ospiti sono state proposte attività di cucina, cineforum, lettura dei giornali, discussione sull'attualità, iniziative ludico-ricreative e passeggiate nel parco. Molte altre iniziative, invece, sono state sospese a causa della pandemia.

Servizio di Residenzialità Leggera

CeAS, infine, trasversalmente a tutte le aree, gestisce dieci appartamenti a Milano, che vengono usati per percorsi di accompagnamento leggero verso l'autonomia sociale ed economica di persone singole, mamme con bambini, famiglie o persone con un passato di dipendenza. Gli appartamenti sono posti letto inseriti all'interno del servizio di Residenzialità Sociale Temporanea del Comune di Milano, all'interno della convenzione sul tema del maltrattamento e destinati al reinserimento in collaborazione con Aler.

Pandemia

La pandemia ha avuto un forte impatto su tutte le attività del CeAS, ad ogni livello. Per gli ospiti e gli utenti dell'associazione rispettare le norme anti-contagio è stato ancora più difficile che per il resto della popolazione, dal momento che si tratta di persone fragili. Nessuna attività si è mai fermata e, laddove necessario, le equipe di lavoro sono state potenziate.

Grazie all'impegno dei lavoratori e all'adeguamento di tutti i processi dell'organizzazione, si sono registrati solo 3 ospiti e 4 operatori positivi al Coronavirus nel corso di tutto il 2020, nessun caso ha generato dei focolai e le persone malate sono tutte guarite.

Per far fronte alla pandemia, è stato costituito un Comitato Multidisciplinare Covid interno, composto da: membri del comitato di gestione, direttore operativo, responsabili d'area, coordinatori dei servizi, rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, rappresentante sindacale e i referenti Covid nominati per ciascuna struttura di accoglienza. Il Comitato ha provveduto a rivedere tutti i processi dell'organizzazione: strategici, commerciali, di gestione delle risorse, di comunicazione, di documentazione, di gestione operativa e relativi agli interventi con ospiti e utenti. Sono stati predisposti, inoltre, un piano operativo gestionale, una procedura per l'attuazione del protocollo parti sociali e per i servizi e un'analisi del rischio.

Sono stati predisposti e attuati un piano di informazione e formazione per i dipendenti, i collaboratori e gli ospiti e un piano per lo screening di collaboratori e ospiti in autonomia e in collaborazione con l'ospedale San Raffaele.

Tutti i servizi di CeAS sono stati dotati di:

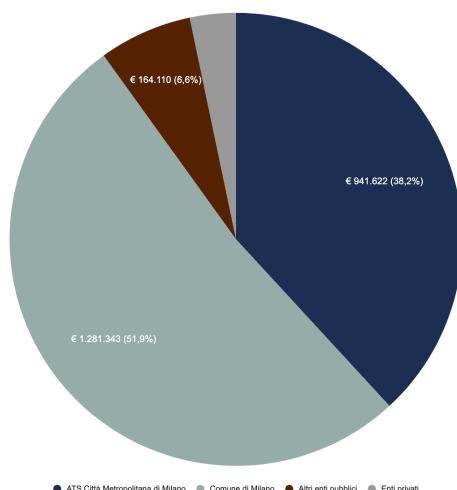
- disinfettante per l'igienizzazione delle superfici;
- gel mani;
- termoscanter per rilevazione temperatura corporea;
- mascherine chirurgiche e FFP2;
- guanti monouso;
- camice e visiera da utilizzare nell'eventualità della presenza di casi sospetti;
- cartellonistica informativa.

Le procedure hanno previsto che, in caso di rilevazione temperature superiore ai 37,5 ° o di altri sintomi riconducibili al Covid-19, gli ospiti venissero isolati e sottoposti a tampone e che i lavoratori interrompessero il lavoro e venissero segnalati all'ATS competente. Ai nuovi ospiti delle strutture di accoglienza viene chiesto un primo tampone negativo, un periodo di dieci giorni di isolamento al termine del quale viene effettuato un secondo tampone; se anche quest'ultimo risulta negativo, l'accoglienza inizia insieme agli altri ospiti.

Situazione economica e finanziaria

Gli obiettivi economico finanziari primari di CeAS sono la sostenibilità economica delle attività ed il progressivo rafforzamento della situazione patrimoniale. Le strutture CeAS sono accreditate e convenzionate con ATS e Comuni lombardi. A fine 2020, il 90% dei ricavi sono garantiti dal Comune di Milano e dell'ATS Città Metropolitana di Milano, dove hanno sede la maggior parte delle strutture. I restanti ricavi arrivano da altri comuni lombardi e da enti del terzo settore per lo più partner di progetto.

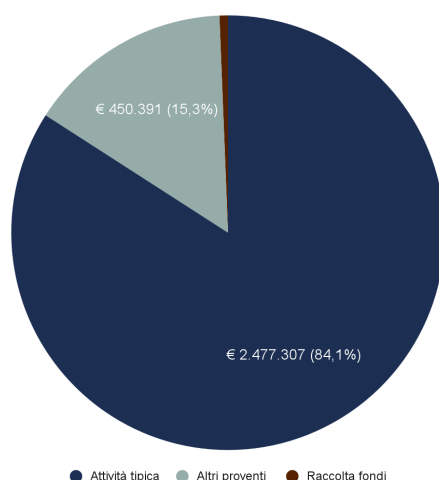
Ricavi - clienti - 2020



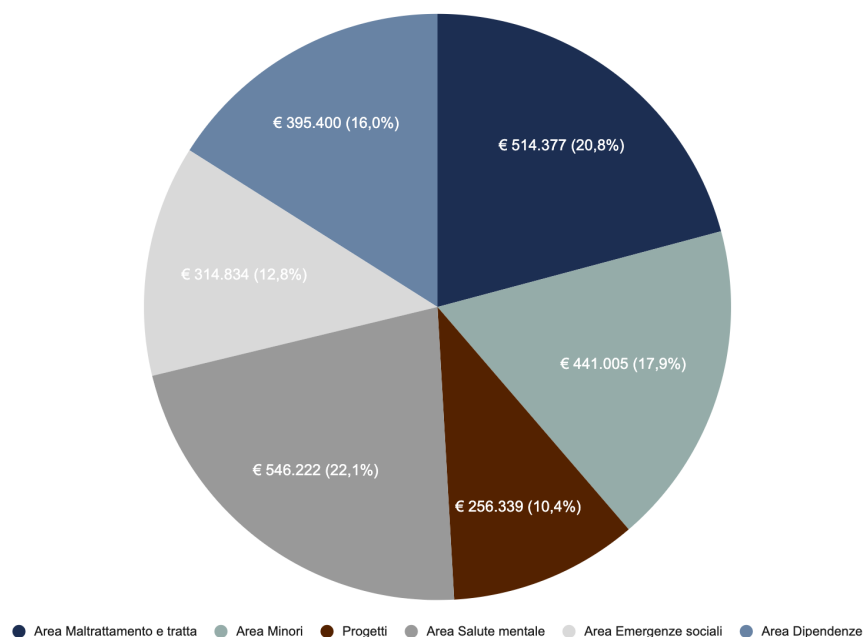
Risorse economiche

Nel 2020, l'84% dei ricavi Ce.A.S. sono dati da attività tipica, cioè dai proventi direttamente legati allo scopo statutario. I ricavi istituzionali sono distribuiti tra le diverse aree di intervento in maniera equilibrata e sostanzialmente omogenea: nessuna area pesa per meno del 13% dei ricavi e nessuna per più del 22 per cento. Il 10% dei ricavi istituzionali viene da progetti trasversali alle diverse aree.

Ricavi - 2020

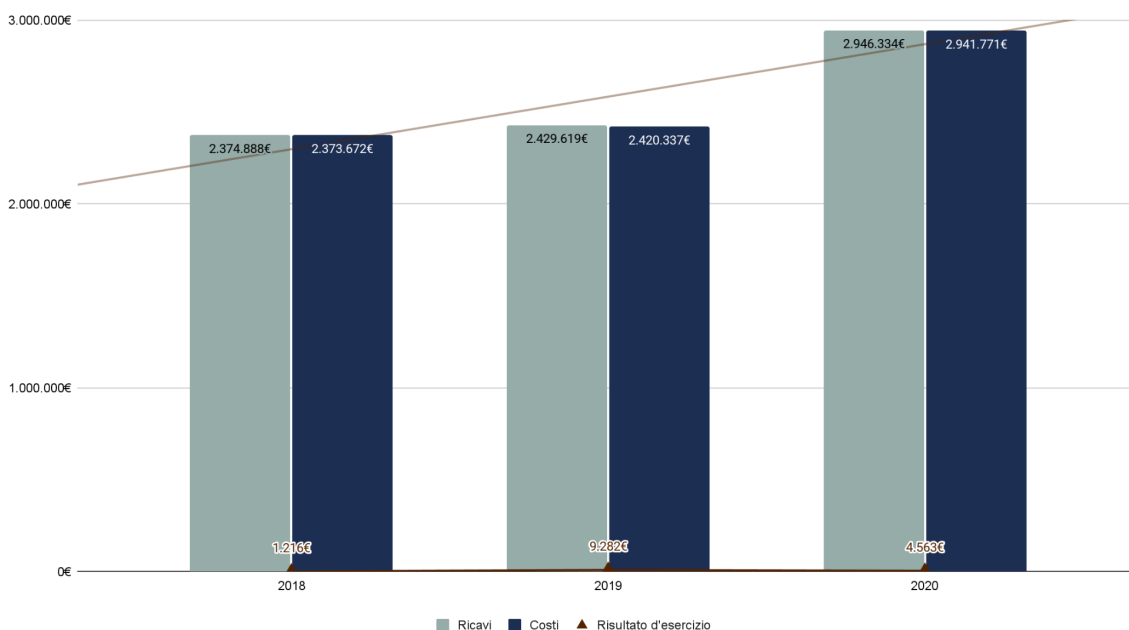


Ricavi - aree di intervento - 2020



Dal 2018 al 2020, il trend dei ricavi indica una forte crescita, confermata anche nell'anno della pandemia. Negli ultimi tre anni, il trend dei costi ha seguito il trend dei ricavi, garantendo sempre un margine in utile, anche nel 2020 quando CeAS ha dovuto sostenere numerose spese straordinarie a causa della pandemia. Di conseguenza, i risultati di esercizio degli ultimi tre anni sono tutti positivi. Quello del 2020, in particolare, risulta inferiore a quello del 2019, ma superiore a quello del 2018.

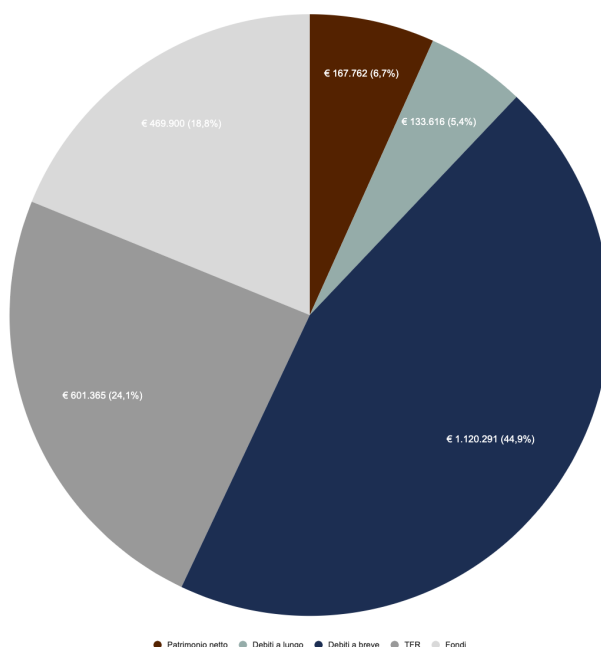
Ricavi, costi e risultato d'esercizio - 2018/2020



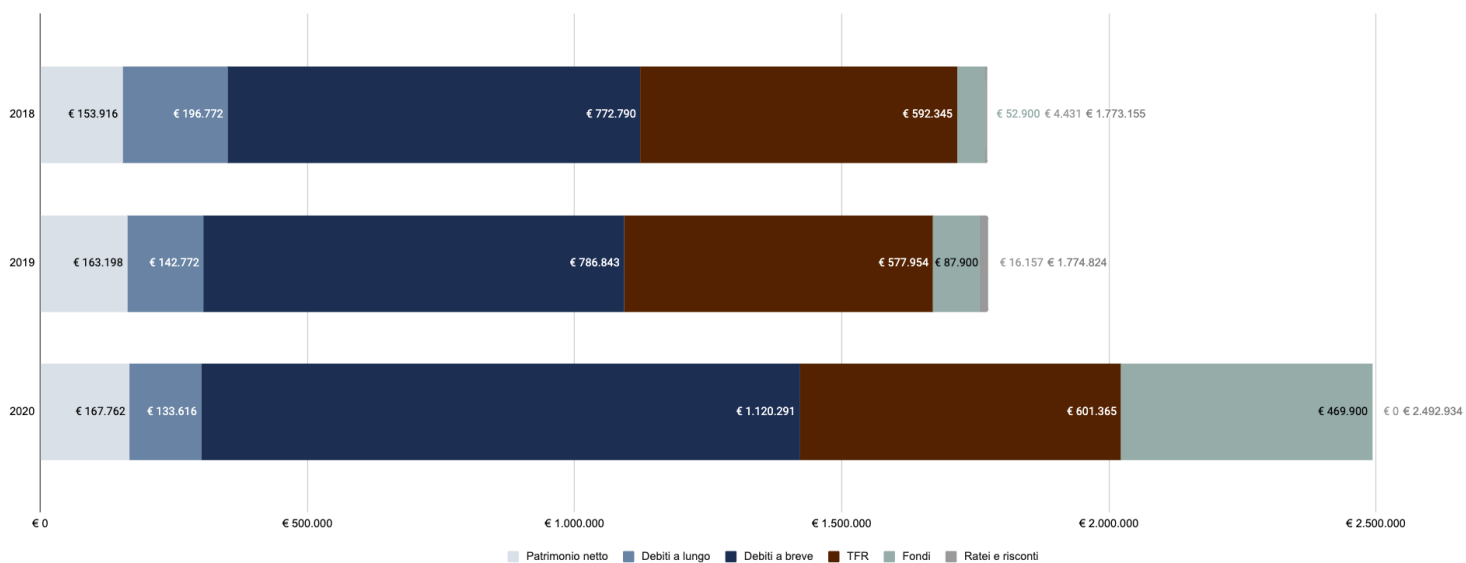
Risorse finanziarie

Dal punto di vista finanziario, nel 2020 aumentano patrimonio netto e fondi accantonati, mentre il ricorso al finanziamento a lungo termine è in costante diminuzione nel triennio. La liquidità è sotto controllo e non presenta criticità.

Fonti di finanziamento - 2020



Fonti di finanziamento - 2018/2020



Trasformazione

Il 2020 è stato un anno importante per il CeAS, che ha compiuto un passo decisivo nel suo processo di trasformazione. È stata costituita la società *Ceasoltreilpregiudizio cooperativa sociale* che, nei prossimi mesi, andrà progressivamente a prendere il posto dell'attuale associazione Onlus.

La scelta ha due ragioni, una interna e una esterna: rafforzare la struttura sociale attraverso un maggiore coinvolgimento dei lavoratori e sfruttare le opportunità offerte dalla Riforma del Terzo Settore.

Il percorso di trasformazione è iniziato nel 2018 e si è composto di diverse tappe:

- creazione di un gruppo di lavoro;
- consulenza con Confcooperative;
- confronto con i sindacati;
- assemblee dei dipendenti (15 marzo 2019 e 24-25-26-27 novembre 2020)
- coinvolgimento dei lavoratori attraverso comunicazione della direzione e aggiornamenti alle riunioni dei responsabili.

Il 10 dicembre 2020 è stata costituita la società *Ceasoltreilpregiudizio cooperativa sociale*. I soci fondatori sono sedici, di cui undici soci lavoratori. Il Consiglio di amministrazione della nuova cooperativa è composto da:

- 4 soci lavoratori;
- 1 socio volontario;
- 2 soci istituzionali per l'associazione CeAS - Centro Ambrosiano di Solidarietà Onlus.

Il percorso di trasformazione è proseguito anche nel 2021. A marzo, l'associazione CeAS - Centro Ambrosiano di Solidarietà Onlus ha conferito, attraverso atto notarile attività e dipendenti alla neonata cooperativa. I conferimenti saranno effettivi quando i servizi accreditati e/o in convenzione con Comune di Milano e ATS Città Metropolitana di Milano verranno trasferiti dall'associazione alla cooperativa.

Uno dei primi obiettivi della nuova cooperativa è una crescita dei soci, soprattutto tra i lavoratori: per questo, nel 2021, verrà predisposto un piano di comunicazione e confronto con dipendenti e collaboratori.



CeAS - Centro Ambrosiano di Solidarietà Onlus

Viale Giuseppe Marotta, 8 - 20134 – Milano

02.21597302 - amministrazione@ceasmarotta.it

www.centroambrosianodisolidarieta.org